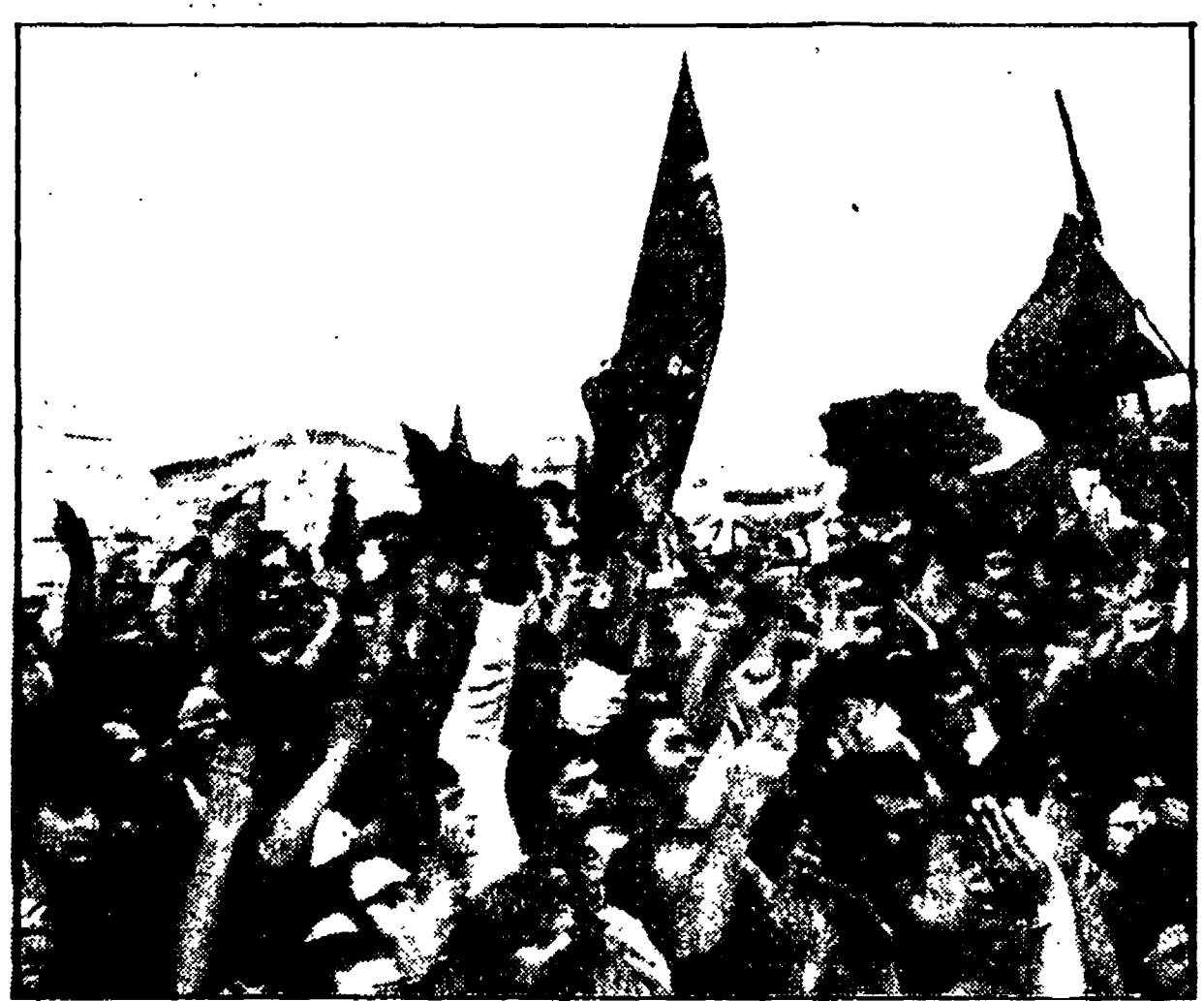


Lunga «altalena» di crisi a Paola per le manovre di potere della DC

Il PCI per una svolta nella vita del Comune

PAOLA — Di tutti i Comuni della provincia di Cosenza — e non soltanto di quelli dove il 14 e il 15 maggio si vota per il rinnovo dei consigli comunali — Paola, 16 mila abitanti, importantissimo centro della fascia tirrenica cosentina, esultante quella che negli ultimi cinque anni ha dovuto subire le più frequenti e maggiori tribolazioni politiche ed amministrative.



Nostro servizio

Dal 1972 ad oggi si può dire che sia successo di tutto. La città ha bisogno di una giunta stabile, efficiente e in grado di avviare a soluzione i problemi della città. Il PCI si presenta con una lista profondamente rinnovata. Si vota anche a Fuscaldo Marina.

La lista del PCI

- 1 Franco CORTESE, consigliere regionale
- 2 Francesco ARGIO, ingegnere
- 3 Sabino ARTUSO, impiegato Cassa per il Mezzogiorno indipendente
- 4 Nino BALDINI, impiegato ai Monopoli di Stato
- 5 Mario Bossio, muratore
- 6 Mario BOTTINO, segretario Ferrovie dello Stato
- 7 Filippo CAMPOLONGO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 8 Luciano CARNEVALI, impiegato FFS
- 9 Francesco CASSANO, architetto
- 10 Giovanna CENCETTI PASQUINO, insegnante
- 11 Elio CILENTO, impiegato INPS
- 12 Giovanni CINELLI, bracciano forestale
- 13 Pasquale DI BIASI, commerciante
- 14 Luigi FILIPPO, bracciano forestale
- 15 Raffaella BASILE FIORITO, casalinga
- 16 Michele FUGGETOLA, impiegato Regione Calabria
- 17 Egesio IMBROINISE, impiegato ospedale civile
- 18 Lamberto LAMBERTI, studente universitario
- 19 Alessandro PAGLIARO, studente universitario
- 20 Mario PASCERI, pensionato
- 21 Francesco PERRICONE, operaio Ferrovie dello Stato
- 22 Francesco PERROTTA, operaio Ferrovie dello Stato
- 23 Rosario PROVENZANO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 24 Albino Annunziato STEFANO, impiegato Poste e telegrafi
- 25 Osvato STEFANO, impiegato INPS
- 26 Renato STORINO, lavoratore indipendente
- 27 Raffaele VANZILLOTTA, laureato in Scienze politiche indipendente
- 28 Nicola VELTRI, operaio
- 29 Rosario OMMARO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 30 Lucia ZORROBERTO, disoccupata.

Qualunquismo e toni quarantotteschi: così la campagna elettorale dc a Chiaravalle C.

La DC da sola non ce la fa, «Torre Civica» le dà una mano

Nostro servizio

CHIARAVALLE CENTRALE (Catanzaro) — Nel speghevole che il PCI sta distribuendo in questi giorni di collaudo con l'elettorato, in modo striminzito e senza enfasi, c'è la storia amministrativa e politica di questo importante centro montano delle terre joniche e catanzaresi (7.500 abitanti, oltre 3.000 elettori). Sede della Comunità montana e di diretto scorporo, Chiaravalle non è un paesino qualsiasi dell'entroterra, anche se di questa condizione ne soffre tutti i mali: emigrazione, abbandono di grandi risorse montane, terziarizzazione forzata, in più 30 anni, quasi ininterrotti, di un governo di amministrazione democristiana, di amministrazione ne a maggioranza dc. «In questo sforzo», dice il compagno Franco Melito, segretario della sezione del PCI — «certo i problemi non mancano e il futuro del paese non è certo, ma si rendono conto che si può costruire con le parole e i pesanti giochi clientelari che la DC ha sempre fatto sulla pelle dei cittadini». «Di tutto ciò», continua Melito — «ci sono comunisti se ne rendono conto e del compromesso, o con l'incarico a pesare le voci che divisoni i problemi di ventennio sempre più gravi. La DC, soprattutto, è un'alternativa di rinnovamento continuerà a rimanere sbarrata».

La lista «civica» aiutò già una volta lo scudocrociato per far cadere la giunta di sinistra eletta nel 1974

Nostro servizio

adattatura capeggiare». La DC, insomma, ha pagato il prezzo che prima o poi politicamente, i cosiddetti in dipendenti della Torre avrebbero chiesto per le vicende di questo ultimo quinquennio. Nella lista dello scudo crociato, quindi, il segretario provinciale del partito è al secondo posto. Perché? La chiave per capire la logica di questa lista, che non ha certo riscosso il consenso dell'elettorato dc, è l'arrivo che la Torre ha dato al partito scudocrociato per fare entrare in crisi la giunta di sinistra formata nel '74 ma che dopo un anno di potere della DC e della formazione civica hanno fatto scendere dopo un anno.

CAULONIA - La storia difficile e travagliata di un paese dell'entroterra

Terremoti alluvioni emigrazione terra fertile per le clientele dc

Il pesante marchio dell'emarginazione e del sottosviluppo - Il bilancio della fallimentare gestione democristiana - Cinque mila emigrati, duemila pensionati e oltre duemila in cerca di occupazione

Nostro servizio

CAULONIA — Tra i torrenti Amusa ed Allaro, su un'altitudine che sovrasta a strapiombo, un paesaggio tormentato, la vita scorre lenta nel vecchio centro, ricco di storia e di antiche vestigia. Intere vie sono deserte, le case abbandonate da una migrazione che ha portato al Nord Italia o all'estero intere nuclei familiari. Anche di recente, dal 1971 al 1974 sono emigrati da Caulonia e dalle sue lontane dozzine frazioni oltre mille persone, ma, dal 1951 ad oggi, la popolazione è complessivamente calata da 13.297 abitanti a circa 7.000 unità.

Terremoti, alluvioni, condizioni generali di arretratezza economica e dei servizi civili, disoccupazione, abbandono delle attività agricole stanno alla base del dramma di questo popolato, in spinte all'emigrazione dal sogno stesso di sopravvivere. «Il sistema di programmazione», dell'abbandono delle colline e delle montagne trova, qui, un esaltante esempio di attuazione. La politica che ha accentuato l'emarginazione delle zone più deboli e povere è grossi problemi della comunità che sono quelli dell'occupazione, clientelare e personale del sindaco Scudocrociato e della DC trova il suo terreno di parazione nell'aridità, nella forte contrazione del-

sto tutto nuovo ha allarmato gli amministratori, ha scosso un ministero della pubblica istruzione, ha commosso i fedeli, ha fatto fretta un alto dignitario di spicco del sovversivismo, a cui il consigliere provinciale comunista professor Ammendola, da denunciare alla magistratura per un'omissione non autorizzata.